

GL 0HUFROHG u JHQQDLR

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--|----------------|-------------|---|-------------|
| Rubrica Ingegneria | | | | |
| 31 | Italia Oggi | 13/01/2021 | <i>BREVI - L'OICE</i> | 3 |
| Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici | | | | |
| 4 | Il Sole 24 Ore | 13/01/2021 | <i>SUPERBONUS, PROROGA A DICEMBRE 2022 SENZA CONDIZIONI</i> | 4 |
| 35 | Italia Oggi | 13/01/2021 | <i>LE SOTTOZONE NEL BONUS (E.Del Pup)</i> | 5 |
| Rubrica Innovazione e Ricerca | | | | |
| 4/5 | Il Sole 24 Ore | 13/01/2021 | <i>RECOVERY, RISORSE AGGIUNTIVE A 144 MILIARDI: ECCO LE PRIORITA'</i> | 6 |
| 13 | Il Sole 24 Ore | 13/01/2021 | <i>HIGH TECH, PITALIA RESTA FANALINO DI CODA NEL RANKING GLOBALE DEGLI INVESTIMENTI</i> | 13 |
| Rubrica Altre professioni | | | | |
| 39 | Italia Oggi | 13/01/2021 | <i>CONVENZIONE AGEA, GLI AGROTECNICI AL TAR</i> | 15 |
| Rubrica Professionisti | | | | |
| 24 | Il Sole 24 Ore | 13/01/2021 | <i>ISCRO, PRIMO PASSO PER GLI AUTONOMI (G.Stella)</i> | 16 |
| Rubrica Fisco | | | | |
| 1 | Italia Oggi | 13/01/2021 | <i>IL SUPERBONUS ANCHE PER GLI INTERVENTI DI EOIBENTAZIONE DEL TETTO (F.Poggiani)</i> | 17 |
| Rubrica Fondi pubblici | | | | |
| 5 | Italia Oggi | 13/01/2021 | <i>UN MIX DI EQUAZIONI INCOMPRESIBILI E DI RITORNO ALL'AUSTERITA': IL REGOLAMENTO DEL RECOVERY (T.Oldani)</i> | 18 |

L'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e di architettura italiane, prende nuovamente posizione rispetto alle progettazioni interne da parte di una struttura pubblica di progettazione e sui rischi di un ritorno ad una «Italstat del Progetto», a valle dell'intesa siglata fra Investitalia e Agenzia del demanio per attivare con 20 milioni progetti per il riuso e la riqualificazione di immobili pubblici: «Il recente accordo siglato fra Investitalia e Demanio ci lascia molto perplessi perché è frutto di una scelta sbagliata, ideologica, quantomeno antistorica e che non poggia su dati di realtà. In Italia non manca affatto la capacità di progettare, anzi Le nostre società di progettazione sono assolutamente ricercate all'estero per la qualità tecnica che sanno esprimere. Il problema del Paese è, invece, la difficoltà di programmare, gestire e controllare i processi esecutivi».

IMPOSTE E TASSE

Beni in valutazione automatica
Se la quota non è stimabile in base all'ultimo inventario

Equitalia, ma il risparmio contro i redditi dipendenti

159329

CONDOMINI

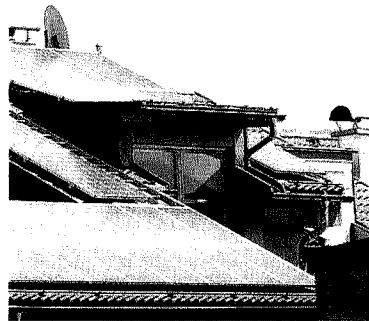
Superbonus, proroga a dicembre 2022 senza condizioni

Dopo le tensioni M5s-Pd la dote per il 110% cresce a 8,2 miliardi aggiuntivi

Nella versione definitiva del Recovery Plan sale a 8,26 miliardi (aggiuntivi) la dote per il Superbonus al 110%. Il documento annuncia anche che «si prevede di allungare l'applicazione della misura per gli Iacp al 30 giugno 2023; e per i condomini fino al 31 dicembre 2022, si prevede di allungare l'applicazione della misura per gli Iacp al 30 giugno 2023; e per i condomini fino al 31 dicembre 2022, a prescindere dalla realizzazione di almeno il 60% dei lavori». Una volta approvato il Recovery Plan anche a Bruxelles, dovrebbe seguire una norma che apporgerà l'estensione del beneficio. Questo intervento - aggiunge il Piano nazionale di ripresa e resilienza - «beneficia di risorse complementari per 6 miliardi e 200 milioni dagli stanziamenti della legge di bilancio».

In sostanza, rispetto alla norma contenuta nella legge di bilancio che prevedeva la proroga al 30 giugno 2022 e la possibilità di concludere i lavori al 31 dicembre dello stesso anno se si fosse raggiunto al primo semestre almeno il 60% dell'intervento programmato, ora si annuncia una norma che consentirà la conclusione degli interventi per i condomini alla fine del 2022 senza alcuna condizione.

Complessivamente alla linea di intervento «efficientamento energetico e sismico di edilizia residenziale pubblica e privata» (inserita nella missione 2 rivoluzione verde



Edilizia. Rilancio con il Superbonus

e transizione ecologica) vanno 18,51 miliardi ma 10,26 sono sostitutivi e quindi vanno a coprire spese già previste nei tendenziali: dovrebbe trattarsi della copertura proprio della norma della legge di bilancio che aveva esteso al 30 giugno 2022 la possibilità di applicare l'agevolazione.

«L'obiettivo - spiega il documento - è di aumentare in modo sostanziale il risparmio annuale generato dagli interventi di riqualificazione energetica. In termini di superficie sottoposta a riqualificazione energetica e sismica, si stimano circa 3 milioni di metri quadri riqualificati per anno, corrispondenti a circa l'1% della superficie complessivamente occupata da edifici residenziali».

La soluzione trovata con il Recovery dovrebbe chiudere lo scontro che c'è stato fra M5s e Pd sull'estensione del Recovery Plan. M5s aveva più volte ricordato che il Parlamento aveva votato all'unanimità la richiesta di estensione al 2023 del Superbonus.

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK

Per le case popolari scadenza al giugno 2023. Alla voce attribuiti anche 10,2 miliardi sostitutivi di fondi nazionali



Risposte delle Entrate in materia di riduzione del rischio sismico

Le sottozone nel bonus

Quando equivalgono alle categorie 1, 2 e 3

DI **ELISA DEL PUP**

Sì al sismabonus nelle sottozone sismiche. Per gli interventi da realizzare su immobili siti nel comune classificato in zona sismica 3B si potrà dunque fruire del sismabonus ex art. 16, comma 1, del decreto-legge 63/2013 se la regione, con delibera della giunta, ha istituito delle sottozone sismiche equiparandole alle zone sismiche 1, 2, 3. Nella risposta ad interpello n. 25, l'Agenzia delle entrate ha infatti chiarito che, fermo restando che l'equiparazione delle sottozone sismiche non rientra nelle sue competenze ma spetta all'ente territoriale competente, «nel presupposto descritto dall'istante con la documentazione fornita per cui la zona 3B possiede le medesime caratteristiche della zona 3, si ritiene che gli acquirenti degli immobili, demoliti e ricostruiti, che possiedono tutte le caratteristiche individuate dalle norme e prassi in materia, possano beneficiare della detrazione di imposta prevista

dall'articolo 16, comma 1-septies del decreto-legge n. 63 del 2013».

Procedure autorizzatorie
 Inoltre, la risposta ad interpello n. 31 ha chiarito che il sismabonus riguarda le spese per gli interventi le cui procedure autorizzatorie sono iniziate dopo il 1° gennaio 2017. «Con riferimento agli interventi di riduzione del rischio sismico di cui al comma 1-quater del citato articolo 16, ammessi al cd. sismabonus (tra i quali rientrano anche quelli realizzati dalle imprese costruttrici che poi vendono le unità immobiliari), nella circolare n. 13/E del 2019 è stato ribadito che, a partire dal 1° gennaio 2017, la detrazione riguarda le spese sostenute per interventi le cui procedure autorizzatorie sono iniziate dopo la predetta data». Restano dunque esclusi gli interventi effettuati a seguito di procedure autorizzatorie avviate in precedenza. Procedure autorizzatorie iniziate dopo il 1° gennaio 2017 ma prima del 1° maggio 2019:

l'ulteriore tassello arriva dalla risposta ad interpello 26, in cui è stato chiarito che «l'ottenimento dei benefici fiscali di cui all'art. 16, comma 1-septies, spetta agli acquirenti delle unità immobiliari ubicate nelle zone sismiche 2 e 3, oggetto di interventi le cui procedure autorizzatorie sono iniziate dopo il 1° gennaio 2017 ma prima del 1° maggio 2019, data di entrata in vigore delle nuove disposizioni, anche se l'asseverazione di cui all'articolo 3 del Dm 58/2017 non è stata presentata contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo». Tuttavia, l'asseverazione deve, ai fini della fruizione dell'agevolazione e in presenza di tutti i requisiti, essere presentata entro la data di stipula del rogito.

Atto di acquisto.

Nella risposta ad interpello n. 19, viene poi ricordato che la detrazione si riferisce alle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021. Pertanto, per fruire del sismabonus, è necessario che l'atto di

acquisto relativo agli immobili oggetto dei lavori sia stipulato entro il 31 dicembre 2021.

L'ecosismabonus

Per quanto poi concerne l'ecosismabonus ex articolo 14, comma 2-quater.1 del medesimo decreto-legge, le pertinenze che si trovano in un edificio diverso da quello oggetto degli interventi non dovranno essere considerate ai fini della determinazione del limite delle spese ammesse (risposta ad interpello n. 18). Tale agevolazione si riferisce alle spese relative agli interventi su parti comuni di edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3 finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica.

© Riproduzione riservata



Recovery, risorse aggiuntive a 144 miliardi: ecco le priorità

Il tabellone. La quota più alta al «green». I nuovi progetti aumentano rispetto alle prime bozze grazie ai fondi Sud. Programmazione totale da 310 miliardi includendo i fondi di bilancio nazionali

Progetti per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per 209,89 miliardi, un piano Next generation Eu da 222,89 miliardi (comprensivo di 13 miliardi di React Eu), una programmazione complessiva di 310,6 miliardi, comprensivi di 79,81 miliardi di programmazione di bilancio 2021-26 e di 7,9 miliardi di fondi strutturali. Ma quali sono i numeri veri, fondamentali del Recovery Plan approvato ieri? Forse nessuno di questi. Il numero vero, che dà il senso della spinta del piano al Pil, è quello di 144,20, il totale della colonna dei nuovi progetti spinti in alto però soprattutto grazie all'anticipazione del Fondo nazionale sviluppo e coesione per 20 miliardi, di cui circa 6,7 alla fine potrebbero servire a mitigare l'impatto dei prestiti Ue. Quanto al vero e proprio target del Recovery Fund, la cifra è di 196,5 miliardi.

A fronte dei progetti nuovi, ci sono 65,7 miliardi di progetti in essere che il Recovery contribuirà ad accelerare e a scandire temporalmente nei sei anni del piano, ma senza benzina aggiuntiva. Al contrario, il Mef sostituisce risorse nazionali con fondi europei per tenere sotto controllo il debito. Le linee di intervento restano 47, accorpate in sei missioni.

Sarà la missione chiamata un po' enfaticamente «rivoluzione verde e

transizione ecologica» quella a beneficiare del maggiore volume per progetti nuovi: 36,4 miliardi. Una quota leggermente più bassa, di 30,1 miliardi, si riferisce invece a progetti in essere. Le nuove iniziative sono ripartite tra impresa verde ed economia circolare (5,2 miliardi), transizione energetica e mobilità locale sostenibile (14,58) efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (12,7), tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica (3,97).

La missione «digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura» si assicura invece nuovi progetti per 35,27 miliardi mentre 10,1 copriranno iniziative già in essere. La fetta più grossa è appannaggio della digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo con 21,7 miliardi «nuovi». In particolare, per il piano Transizione 4.0 ci sono in tutto 19 miliardi di cui però solo 15,9 sono la parte nuova.

La missione infrastrutture per una mobilità sostenibile può contare su un totale di 31,98 miliardi di cui 20,3 sono aggiuntivi. La parte del leone la fa il potenziamento ferroviario con l'Alta velocità e le ferrovie regionali: 15,5 miliardi aggiuntivi su un totale di 26,7. Risorse aggiuntive più limitate per il telecontrollo e monitoraggio di

strade e ponti (1,6 miliardi), per il progetto integrato Porti d'Italia (2,84) e la digitalizzazione di aeroporti e sistemi logistici (360 milioni).

Passando invece al capitolo su istruzione e ricerca, la componente di progetti nuovi prevale in modo netto rispetto a quelli in essere con 22,3 miliardi rispetto a 4,4. Ne fanno parte, tra gli altri, la linea di intervento su istruzione professionalizzante e istituti tecnici superiori (2,25 miliardi) e il trasferimento tecnologico (4 miliardi).

La missione inclusione e coesione può contare su 17,18 miliardi di progetti nuovi: 5,85 alle politiche per il lavoro, 7,15 miliardi alla famiglia e alle infrastrutture sociali, 4,18 alla coesione territoriale. In crescita la dotazione per il piano salute del ministro Speranza (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Trasversale a molti interventi, in diverse missioni, è il contributo del fondo React Eu, un altro pezzo del programma Next Generation Eu. Si tratta in totale di 13 miliardi ripartiti su 24 progetti. Quelli che beneficiano di maggiori risorse sono la fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud, con 4 miliardi, il Fondo nuove competenze per le politiche attive del lavoro, con 1,5 miliardi, e le spese per il personale sanitario con 1,1 miliardi. Il 67,4% di React Eu, quindi 8,7 miliardi, andrà al Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Fraccaro. Sul Superbonus «abbiamo fatto un primo passo, ma la partita non è chiusa. C'è il Recovery Plan e c'è lo scostamento di gennaio», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ideatore della misura, al Sole24Ore lo scorso 23 dicembre

2022

NUOVO LIMITE PER IL SUPERBONUS

Si annuncia una norma che consentirà la conclusione degli interventi per i condomini alla fine del 2022 senza condizioni

Recovery Plan in dettaglio

Risorse complessive per missione e componente. Dati in miliardi di euro

| | TOTALE (nuove risorse + risorse in essere) | NUOVE RISORSE (a) | TOTALE NEXT GENERATION EU (Totale + React-Eu) | TOTALE COMPLESSIVO (b) |
|---|--|-------------------------|---|------------------------------|
| DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA | 45,38 | 35,27 | 46,18 | 58,95 |
| Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. | 11,45 | 5,84 | 11,45 | 13,06 |
| Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione | 7,95 | 2,34 | 7,95 | 8,55 |
| Modernizzazione della PA | 1,50 | 1,50 | 1,50 | 1,50 |
| Innovazione organizzativa della Giustizia | 2,00 | 2,00 | 2,00 | 3,01 |
| Digitalizzazione, innovazione e competitività sistema produttivo | 25,93 | 21,73 | 26,73 | 37,59 |
| Transizione 4.0 | 18,98 | 15,88 | 18,98 | 25,74 |
| Innovazione e tecnologia dei microprocessori | 0,75 | 0,75 | 0,75 | 0,75 |
| Digitalizzazione PMI e Fondo di Garanzia ** | - | - | 0,80 | 4,90 |
| Banda Larga, 5G e monitoraggio satellitare | 4,20 | 3,10 | 4,20 | 4,20 |
| Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione * | 2,00 | 2,00 | 2,00 | 2,00 |
| Turismo e Cultura 4.0 | 8,00 | 7,70 | 8,00 | 8,30 |
| Patrimonio culturale Next Generation | 2,70 | 2,70 | 2,70 | 2,85 |
| Siti minori, aree rurali e periferie | 2,40 | 2,40 | 2,40 | 2,40 |
| Turismo e Cultura 4.0 | 2,90 | 2,60 | 2,90 | 3,05 |
| RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA | 66,59 | 36,43 | 68,90 | 78,79 |
| Impresa Verde ed Economia Circolare | 5,20 | 5,20 | 6,30 | 6,30 |
| Agricoltura sostenibile | 1,80 | 1,80 | 1,80 | 1,80 |
| Economia circolare e valorizz. ciclo integrato dei rifiuti | 3,40 | 3,40 | 4,50 | 4,50 |
| Transizione energetica e mobilità locale sostenibile | 17,53 | 14,58 | 18,22 | 20,52 |
| Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera | 7,98 | 7,98 | 8,67 | 8,97 |
| Investimenti nella filiera dell'idrogeno | 2,00 | 2,00 | 2,00 | 4,00 |
| Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile | 7,55 | 4,60 | 7,55 | 7,55 |
| Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici | 29,03 | 12,68 | 29,35 | 35,95 |
| Efficientamento edifici pubblici | 10,52 | 4,42 | 10,84 | 11,24 |
| Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica | 18,51 | 8,26 | 18,51 | 24,71 |
| Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica | 14,83 | 3,97 | 15,03 | 16,03 |
| Interventi sul dissesto idrogeologico | 3,61 | 0,25 | 3,61 | 3,77 |
| Infrastrutture verdi urbane | 0,33 | 0,30 | 0,53 | 0,53 |
| Forestazione e tutela dei boschi (*) | - | - | - | 1,00 |
| Invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche | 4,38 | 2,92 | 4,38 | 4,38 |
| Resilienza, valorizzare del territorio e efficientamento energetico dei comuni | 6,00 | - | 6,00 | 6,60 |
| Sistemi di gestione rifiuti raccolti a mare nelle aree portuali | 0,50 | 0,50 | 0,50 | 0,50 |
| INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE | 31,98 | 20,30 | 31,98 | 33,14 |
| Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0 | 28,30 | 17,10 | 28,30 | 29,46 |
| Opere ferroviarie per la mobilità e la connessione veloce del Paese | 26,70 | 15,50 | 26,70 | 27,86 |
| Messa in sicurezza e monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti | 1,60 | 1,60 | 1,60 | 1,60 |
| Intermodalità e logistica integrata | 3,68 | 3,20 | 3,68 | 3,68 |
| Progetto integrato Porti d'Italia | 3,32 | 2,84 | 3,32 | 3,32 |
| Digitalizzazione aeroporti e sistemi logistici | 0,36 | 0,36 | 0,36 | 0,36 |
| ISTRUZIONE E RICERCA | 26,66 | 22,29 | 28,49 | 34,04 |
| Potenziamento delle competenze e diritto allo studio | 15,37 | 12,38 | 16,72 | 20,95 |
| Accesso all'istruzione e riduzione dei divari territoriali | 9,00 | 7,40 | 9,45 | 12,26 |
| Competenze STEM e multilinguismo | 4,12 | 2,73 | 5,02 | 6,44 |
| Istruzione professionalizzante e ITS | 2,25 | 2,25 | 2,25 | 2,25 |
| Dalla ricerca all'impresa | 11,29 | 9,91 | 11,77 | 13,09 |
| Rafforzamento di Ricerca & Sviluppo e delle iniziative IPCEI | 7,29 | 5,91 | 7,29 | 7,91 |
| Trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione | 4,00 | 4,00 | 4,48 | 5,18 |
| INCLUSIONE E COESIONE | 21,28 | 17,18 | 27,62 | 84,95 |
| Politiche per il Lavoro | 6,65 | 5,85 | 12,62 | 38,91 |
| Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione | 6,00 | 5,60 | 7,50 | 9,00 |
| Fiscaltà di vantaggio per il lavoro di sud e nuove assunzioni di giovani e donne ** | - | - | 4,47 | 29,11 |
| Servizio civile universale | 0,65 | 0,25 | 0,65 | 0,80 |
| Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore | 10,45 | 7,15 | 10,83 | 41,86 |
| Servizi socio-assistenziali, disabilità e marginalità | 3,45 | 3,45 | 3,83 | 4,18 |
| Interventi previsti dal Family Act *** | - | - | - | 30,50 |
| Rigenerazione urbana e Housing sociale | 6,30 | 3,00 | 6,30 | 6,30 |
| Sport e periferie | 0,70 | 0,70 | 0,70 | 0,88 |
| Interventi speciali di coesione territoriale | 4,18 | 4,18 | 4,18 | 4,18 |
| Strategia nazionale per le aree interne | 1,50 | 1,50 | 1,50 | 1,50 |
| Interventi per le Aree del Terremoto | 1,78 | 1,78 | 1,78 | 4,73 |
| Ecosistemi dell'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati | 0,60 | 0,60 | 0,60 | 0,60 |
| Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie | 0,30 | 0,30 | 0,30 | 0,30 |
| SALUTE | 18,01 | 12,73 | 19,72 | 20,73 |
| Assistenza di prossimità e telemedicina | 7,50 | 7,50 | 7,90 | 7,90 |
| Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 |
| Salute, Ambiente e Clima, Sanità pubblica ecologica | 0,50 | 0,50 | 0,90 | 0,90 |
| Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria | 10,51 | 5,23 | 11,82 | 12,83 |
| Ammodernamento tecnologico e digitale | 10,01 | 4,73 | 10,01 | 10,69 |
| Ricerca e trasferimento tecnologico e formazione | 0,50 | 0,50 | 1,81 | 2,14 |
| TOTALE | 209,89 | 144,20 | 222,89 | 310,60 |

Nota: (a) include risorse FSC già previste, da finalizzare agli specifici interventi. (b) Next generation Eu + Fondi Sie/Pon+Feasr+ Programmazione bilancio 2021-2026.
 (*) include Linee di intervento ad effetto Leva. (**) Finanziata con React-EU. (***) Finanziata con il Bilancio 2021

CONDOMINI

Superbonus, proroga a dicembre 2022 senza condizioni

Dopo le tensioni M5s-Pd la dote per il 110% cresce a 8,2 miliardi aggiuntivi

Nella versione definitiva del Recovery Plan sale a 8,26 miliardi (aggiuntivi) la dote per il Superbonus al 110%. Il documento annuncia anche che «si prevede di allungare l'applicazione della misura per gli Iacp al 30 giugno 2023; e per i condomini fino al 31 dicembre 2022, si prevede di allungare l'applicazione della misura per gli Iacp al 30 giugno 2023; e per i condomini fino al 31 dicembre 2022, a prescindere dalla realizzazione di almeno il 60% dei lavori». Una volta approvato il Recovery Plan anche a Bruxelles, dovrebbe seguire una norma che apporterà l'estensione del beneficio. Questo intervento - aggiunge il Piano nazionale di ripresa e resilienza - «beneficia di risorse complementari per 6 miliardi e 200 milioni dagli stanziamenti della legge di bilancio».

In sostanza, rispetto alla norma contenuta nella legge di bilancio che prevedeva la proroga al 30 giugno 2022 e la possibilità di concludere i lavori al 31 dicembre dello stesso anno se si fosse raggiunto al primo semestre almeno il 60% dell'intervento programmato, ora si annuncia una norma che consentirà la conclusione degli interventi per i condomini alla fine del 2022 senza alcuna condizione.

Complessivamente alla linea di intervento «efficientamento energetico e sismico di edilizia residenziale pubblica e privata» (inserita nella missione 2 rivoluzione verde



Edilizia. Rilancio con il Superbonus

e transizione ecologica) vanno 18,51 miliardi ma 10,26 sono sostitutivi e quindi vanno a coprire spese già previste nei tendenziali: dovrebbe trattarsi della copertura proprio della norma della legge di bilancio che aveva esteso al 30 giugno 2022 la possibilità di applicare l'agevolazione.

«L'obiettivo - spiega il documento - è di aumentare in modo sostanziale il risparmio annuale generato dagli interventi di riqualificazione energetica. In termini di superficie sottoposta a riqualificazione energetica e sismica, si stimano circa 3 milioni di metri quadri riqualificati per anno, corrispondenti a circa l'1% della superficie complessivamente occupata da edifici residenziali».

La soluzione trovata con il Recovery dovrebbe chiudere lo scontro che c'è stato fra M5s e Pd sull'estensione del Recovery Plan. M5s aveva più volte ricordato che il Parlamento aveva votato all'unanimità la richiesta di estensione al 2023 del Superbonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le case popolari scadenza al giugno 2023. Alla voce attribuiti anche 10,2 miliardi sostitutivi di fondi nazionali

RISORSE IDRICHE

All'acqua 2,4 miliardi L'Autorità: ora gestori efficienti in tutta Italia

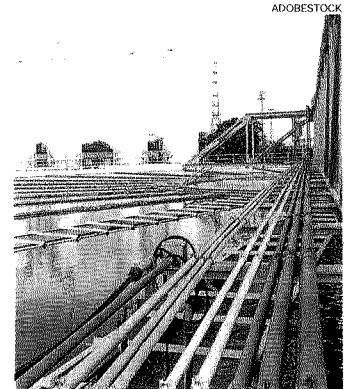
Arera: riforma per portare gestioni integrate efficienti dove non ci sono ancora

Se si guarda alla colonna fondamentale dei «nuovi progetti» finanziati dal Recovery Plan alla «componente» Tutela del territorio e della risorsa idrica non è andata benissimo. Dei 15,03 assegnati in tutto, solo 3,45 sono aggiuntivi rispetto alle risorse già disponibili. Alcune voci che pure all'inizio del percorso Recovery erano state considerate importanti, come il dissesto idrogeologico, escono piuttosto male, con 3,61 miliardi di cui solo 0,25 aggiuntivi. Va meglio alle gestioni idriche che incassano gran parte di quelle risorse aggiuntive con 2,4 miliardi (su un totale del capitolo acqua di 4,38 miliardi). Finanzieranno cento interventi sul territorio nazionale, riguardanti la manutenzione straordinaria, potenziamento e completamento di infrastrutture idriche di derivazione, invasi artificiali e dighe, condotte di adduzione primaria e riduzione delle perdite idriche nei sistemi di adduzione.

Ma la vera sfida del Recovery sull'acqua è forse nelle riforme che promette di mettere in campo con gli obiettivi di semplificare la normativa per gli interventi e «la piena attuazione degli affidamenti del servizio idrico integrato».

Questo profilo riformistico del piano del governo - coordinato da un riformista di lunga data in materia di acqua, Rosario Mazzola - si legge meglio con un recente documento dell'Autorità che vigila sulle risorse idriche, l'Arera. L'Autorità, parla di «significativa opportunità»

Taglio ai fondi aggiuntivi per il dissesto idrogeologico. «Semplificazioni necessarie per accelerare»



Gestioni idriche. Interventi in arrivo

con riferimento al Pnrr «al di là della previsione di risorse». In particolare, viene apprezzata «un'azione di riforma con l'obiettivo di affidare il servizio a gestori integrati nelle aree del paese in cui questo non è ancora avvenuto». E qui arriviamo al punto: l'Autorità auspica che «l'iniziativa possa tradursi in elementi che superino i pur rilevanti profili meramente formali, per giungere a configurare situazione gestionali dotate delle necessarie capacità organizzative e realizzative». Gestori idrici integrati e con una organizzazione industriale adeguata, quindi, in tutto il paese, anche là dove si sono fatte resistenza per applicare le gestioni uniche. L'Autorità chiede anche semplificazioni nelle procedure di affidamento e di «declinare soluzioni ulteriori rispetto al modello del commissariamento». Evidentemente la «prosecuzione del processo di razionalizzazione e consolidamento del panorama gestionale». Si aprono spazi di mercato per gli attuali gestori idrici e per altri che potrebbero arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

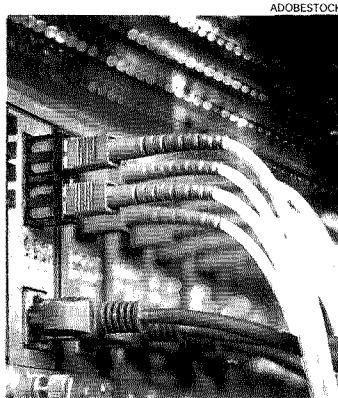
DIGITALIZZAZIONE

Cloud nazionale Pa e banda ultralarga estesa fino a 1 gigabit

Su entrambi i progetti non viene chiarito il sistema di gara per accedere ai fondi

Sotto il timbro della "digitalizzazione" nel Piano compaiono anche i progetti per il completamento della rete a banda ultralarga e per la realizzazione di un cloud nazionale dei dati della Pa. Nel primo caso il progetto sembra strettamente legato all'evoluzione del piano per la rete unica Tim-Open Fiber anche se quest'ultimo a differenza di precedenti bozze non è mai esplicitamente citato nel documento. Eppure andrebbe chiarito come saranno assegnate le risorse nel caso il nuovo soggetto che nascerà, di fatto in condizioni di monopolio, resterà a controllo privato (quindi sotto Tim). Ci sarà una gara? Come sarà articolata? Si parla in modo generico come obiettivo di connessioni a 1 gigabit/secondo, di priorità alle «aree grigie»; di completamento della copertura di scuole, ospedali, parchi naturali, musei, siti archeologici; di fibra per il 5G lungo le vie di comunicazione extra-urbane e diffusione di reti 5G negli impianti sportivi pubblici; di interventi per la promozione dei servizi 5G e la safety del 5G.

Come detto, nel testo entra anche il progetto voluto dal ministro dell'Innovazione Paola Pisano (M5S) di un cloud nazionale dei dati della Pa. Operazione che viene annunciata «in sinergia con il progetto europeo GAIA-X», che mira a protocolli di funzionamento dei servizi in cloud standardizzati a livello Ue. Nello specifico l'investimento (previsti 1,25 miliardi) sarà finalizzato alla



Banda ultralarga. Rete da completare

creazione di uno o più Poli strategici nazionali verso cui «migrare» migliaia di data center delle amministrazioni pubbliche centrali che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza. Il passaggio successivo è un ulteriore progetto, del valore di 1,13 miliardi, per «dare effettiva e completa attuazione al principio dell'once only» si legge nel piano, per il quale ai cittadini non possono essere richieste documenti già in possesso della Pa. Si renderanno, in quest'ottica, «interoperabili le basi dati e accessibili attraverso un catalogo di API (interfaccia di programmazione di un'applicazione, ndr) che consenta alle Amministrazioni centrali e periferiche, secondo vari livelli di autorizzazione, di attingere ai dati del cloud, di elaborarli e di fornire servizi a cittadini e imprese». Anche in questo caso aleggia un grande dubbio irrisolto dal piano: chi gestirà il Cloud nazionale? L'ipotesi di una gara resta in piedi. Da capire il ruolo dei grandi player extraeuropei del settore come Amazon e Ibm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Pa lo sbocco finale è la banca dati unica. Internet veloce con priorità nelle aree grigie

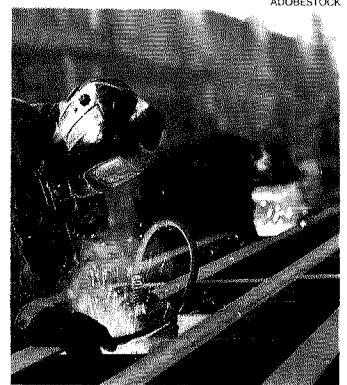
OCCUPAZIONE

Politiche attive, cresce il pacchetto lavoro In arrivo 7,5 miliardi

Previsti 3 miliardi per il Piano nazionale nuove competenze

Dalla revisione delle risorse del Next generation Eu il capitolo "Lavoro" è uscito rafforzato. Nella bozza approvata ieri sera in consiglio dei ministri dai 3,4 miliardi iniziali, la dote per il pacchetto lavoro del Recovery Fund è lievitata fino a 7,5 miliardi. Il pacchetto complessivo, considerando anche le risorse del programma React Eu vale 12,6 miliardi che serviranno, tra l'altro, per finanziare le politiche attive e la formazione (3,5 miliardi), per la realizzazione del Piano nazionale per le nuove competenze (3 miliardi), per l'apprendistato duale (600 milioni), per il sostegno all'imprenditoria femminile (400 milioni), per il servizio civile (650 milioni) e per la decontribuzione al 30% dei dipendenti delle aziende che hanno sede al Sud, oltre ad una quota degli sgravi contributivi per le assunzioni di giovani della legge di Bilancio (4,5 miliardi).

L'investimento mira, dunque, a rafforzare le politiche attive con misure specifiche anche per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Si sono stabilizzate le risorse per l'apprendistato duale, la tipologia contrattuale a causa mista che prevede in contemporanea istruzione e formazione professionale: finora bisognava attendere ogni anno la legge di Bilancio per lo stanziamento di 50 milioni. Inoltre con il Piano nuove competenze si punta a sviluppare un sistema permanente di formazione, attraverso il potenziamento del sistema dei centri



Formazione. Più vicina alle imprese

di formazione professionale, dei fondi interprofessionali (che potranno fare attività di formazione anche per i disoccupati), degli Its, dei centri provinciali di istruzione per adulti e delle Università (che potranno fare corsi per occupati e disoccupati). Si valorizzeranno gli strumenti esistenti che utilizzano modalità di apprendimento duale (Iefp, Ifts, Its, percorsi professionalizzanti con il coinvolgimento degli Atenei) e si favorirà la collaborazione pubblica - privati anche con le Industry Academy.

Per ridurre il mismatch di competenze richieste nel mercato del lavoro e quelle in uscita dai percorsi di istruzione, i percorsi formativi dovranno rispondere alle esigenze dei fabbisogni professionali delle imprese, fornendo al tessuto produttivo le competenze di cui ha bisogno. Verrà potenziato il servizio civile universale; l'obiettivo è di coinvolgere 80mila volontari in un percorso di apprendimento non formale, per accrescere le proprie competenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potenziato il servizio civile universale: l'obiettivo è di coinvolgere somila volontari

